



NURSIND

SEGRETERIA di VICENZA

Gentili Colleghi,

Nel ringraziarVi per la massiccia adesione allo sciopero del 23 febbraio, la partecipazione al presidio ed anche per i più semplici attestati di vicinanza e solidarietà vi vogliamo esprimere tutta la nostra gratitudine per aver reso indimenticabile e storica una giornata di protesta senza precedenti nella storia dell'infermieristica italiana.

Molti di voi sono passati dalle parole ai fatti sostenendo questa iniziativa e rendendo difficile una trattativa che qualcuno voleva fin troppo facile.

Alla fine hanno firmato. Hanno firmato uno scempio nei confronti della professione infermieristica di cui dovranno necessariamente pagare le conseguenze. La rabbia per un contratto contro chi opera in prima linea dovrà necessariamente riversarsi nei risultati delle prossime elezioni RSU (aprile 2018).

I signori che al tavolo hanno firmato questo contratto che loro stesso definiscono un bicchiere mezzo pieno siedono a quei tavoli in virtù del consenso ricevuto dai lavoratori della sanità.

Spetta proprio ai lavoratori della sanità togliere loro quel consenso e quella possibilità.

Vediamo ora nel dettaglio questo bicchiere mezzo pieno che per la professione infermieristica è mezzo pieno di **veleno**.

La parte economica:

- il peggior appiattimento tra le categorie della storia della contrattualistica italiana. Mai si era vista una differenza così poco significativa tra le diverse professionalità.
- Nessun aumento delle indennità (turno, area critica, disagio, festivo, notturno, ADI, SERT, malattie infettive, ecc.) ferme ancora alle vecchie lire e per i quali i lavoratori in prima linea vengono riconosciuti (semplicemente per il contratto non esistono. Su questi temi il NURSIND aveva fatto poche e semplici proposte che potevano tranquillamente essere inserite nel contratto senza ulteriori risorse come ad esempio:
 - rivedere le varie indennità;
 - estendere l'indennità di area critica al pronto soccorso e ai servizi di 118;
 - portare l'indennità professionale specifica degli infermieri agli stessi importi degli infermieri psichiatrici e generici con un anno di corso.

Queste proposte potevano e dovevano essere considerate al posto dell'appiattimento retributivo che ci hanno rifilato. Il contratto 2018 porta con sé l'**#studiarenonserve**.

La parte normativa:

- Si introduce per contratto la precarietà che per i profili sanitari passa fino a 48 mesi: le aziende potranno avere lavoratori a tempo determinato e somministrato minimo al 20% che può essere aumentato con la contrattazione. Colleghi sfruttati da cooperative con un salario inferiore ai 10 euro/ora che potrebbero rimanere in queste condizioni anche per 4 anni;
- si toglie sostanzialmente il diritto alla pausa per i lavoratori turnisti e con essa il diritto alla mensa;
- nel sistema degli incarichi la confusione e le modalità di assegnazione sono rimandati ad una successiva sessione contrattuale (dopo le RSU). Qui le spine per i firmatari del contratto erano talmente tante da non poter decidere prima;
- obbligatorietà di prestazione dello straordinario;
- aumento spropositato dalle ore esigibili di straordinario dei part time;
- estensione della pronta disponibilità al di fuori dei reparti d'urgenza.

Considerazioni finali:

Questo contratto ha mortificato le centinaia di migliaia di infermieri del servizio sanitario nazionale. Chi vede in questo contratto il bicchiere mezzo pieno sono coloro che avranno la possibilità di sfruttare i lavoratori e di scaricarli quando non gli serviranno più (sistema degli incarichi).

Per maggiori approfondimenti www.nursindvicenza.it

NURSIND

IL SINDACATO DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

Via A. Lamarmora, 49 - 36100 Vicenza

tel. 0444927966 fax 04441492158 e-mail vicenza@nursind.it PEC vicenza@pec.nursind.it